

Codice A1509A

D.D. 16 novembre 2016, n. 814

Approvazione proposta di Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia criminale - Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) e Regione Piemonte, Direzione Coesione sociale, in materia di lotta alle discriminazioni.

Visti:

la Legge regionale 23 marzo 2016, n. 5 “Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale” che all’articolo 13, lettera c) prevede specifici accordi con gli organismi nazionali attivi nel settore della lotta alle discriminazioni, tra cui l’OSCAD, presso il Ministero dell’Interno:

la proposta di Protocollo tra Ministero dell’Interno e Regione Piemonte pervenuta alla Regione attraverso la piattaforma informatica, come da comunicazione pec in data 04/11/2016;

considerato che, condividendo la proposta, si ritiene necessario approvare e sottoscrivere il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell’Interno e la Regione Piemonte in materia di iniziative contro le discriminazioni;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE REGIONALE

visto il Dlgs 165/2001 e smi

visto il Dlgs 163/2006 e smi

vista la LR 23/2008 e smi

vista la LR 23/2014

determina

- di approvare la Proposta di Protocollo di Intesa tra Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia criminale - Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) che è allegata alla presente Determinazione di cui fa parte integrante;
- di procedere alla sottoscrizione del Protocollo.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni , ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall’avvenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 23, lettera d) del Dlgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”

Il Direttore Regionale
Dott. Gianfranco Bordone
Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Antonella Caprioglio

PROTOCOLLO DI INTESA
IN MATERIA DI INIZIATIVE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

tra

**Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Direzione Centrale
della Polizia criminale-Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori
(OSCAD)**

e

Regione Piemonte – Direzione coesione sociale
(di seguito denominate Le Parti)

- VISTO** il decreto del Capo della polizia –Direttore Centrale della pubblica sicurezza del 2 settembre 2010, con il quale è stato istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), con l'obiettivo di ottimizzare le attività delle Forze di polizia a competenza generale nella prevenzione e nel contrasto dei reati di matrice discriminatoria;
- VISTA** la legge della Regione Piemonte 23 marzo 2016, n. 5, recante "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale" e, in particolare l'articolo 13, comma 3, che prevede specifici accordi di collaborazione tra Regione Piemonte e OSCAD, al fine di sviluppare le iniziative previste nella citata legge regionale e sviluppare la Rete regionale contro le discriminazioni;
- VISTA** la legge 13 ottobre 1975, n. 654, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma il 7 marzo 1966 a New York";
- VISTO** il decreto legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 1993, n. 205, recante "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa";
- VISTO** il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla

condizione dello straniero” e, in particolare, l’articolo 44, comma 12, sulla possibilità, da parte delle Regioni, di predisporre, in collaborazione con le Province, con i Comuni e le associazioni di osservazione, informazione e di assistenza legale, centri di osservazione, informazione e assistenza per gli stranieri vittime di discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

VISTO

l’articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, “recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro nelle pubbliche amministrazioni”, con il quale le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità a uomini e donne e l’assenza di ogni forma di discriminazione dovuta all’età, al genere, all’origine etnica, all’orientamento sessuale, alla razza, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell’accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro;

VISTI

i decreti legislativi 9 luglio 2003, n. 215, di attuazione della direttiva 2000/43/CE del 29 giugno 2000, sull’attuazione del principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica, e 9 luglio 2003, n. 216, di attuazione della direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro;

VISTO

lo Statuto della Regione Piemonte;

VISTA

la legge della Regione Piemonte 18 marzo 2009, n. 8, recante “integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l’istituzione dei bilanci di genere”, e, in particolare, l’articolo 1, in cui è previsto che la Regione opera, attraverso politiche e relativi interventi di attuazione, per il superamento di ogni discriminazione diretta o indiretta ancora esistente nei confronti delle donne, per il rafforzamento della condizione femminile e l’incremento della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile;

VISTI

la Strategia europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015 (COM (2010) 491 del 21 settembre 2010, la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020 (COM (2010) 636 del 15 novembre 2010, il Quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020 (COM (2011) 173 del 5 aprile

2011;

VISTI il decreto ministeriale del 16 aprile 2013, con cui è stata adottata la Strategia nazionale LGBT e il decreto ministeriale 7 agosto 2015, recante il Piano nazionale di azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza;

CONSIDERATO CHE il Parere 2009/C 211/12 del Comitato delle Regioni sulla non discriminazione, pari opportunità e applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone stabilisce il reale bisogno di integrazione orizzontale della non discriminazione, che è possibile soltanto attraverso il coinvolgimento degli Enti regionali.

VISTO il Progetto denominato "Piemonte contro le Discriminazioni" n. 348, finanziato sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett.l), Contrasto alle discriminazioni, annualità 2016-2018, gestito dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

LE PARTI CONCORDANO CHE

Articolo 1

Il presente Protocollo è indirizzato al sostegno delle iniziative delle Parti in materia di antidiscriminazione sul territorio piemontese.

Le Parti, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, si impegnano a collaborare nell'applicazione della legge della Regione Piemonte 23 marzo 2016, n. 5, citata nelle premesse, e in particolare nei seguenti ambiti:

- a) prevenzione delle discriminazioni, attraverso azioni promosse al fine di impedire la nascita o lo sviluppo di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidano sul patrimonio culturale e valoriale delle persone e azioni volte alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio, con particolare riferimento ad iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione;
- b) collaborazione nelle attività delle Rete regionale contro le discriminazioni prevista dall'articolo 12 della citata legge 5/2016;
- c) monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua costante osservazione sul territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e le associazioni che si occupano, anche in via eventuale, della prevenzione, del contrasto e dell'assistenza alle vittime di

discriminazioni;

Articolo 2

Le Parti si impegnano a costituire un Gruppo di lavoro permanente nelle materie di cui al presente Protocollo. A tal fine, l'OSCAD individuerà uno o più referenti sul territorio piemontese per la partecipazione al Gruppo e il mantenimento delle funzioni di raccordo e contatto.

Articolo 3

Le Parti si impegnano inoltre a:

- a) predisporre un programma operativo, anche attraverso l'individuazione di aree tematiche specifiche di sviluppo di singoli interventi od attività, con particolare riferimento alle rispettive, specifiche competenze;
- b) sottoporre a verifica periodica i contenuti e gli effetti del presente Protocollo, sulla base dei dati di monitoraggio raccolti e degli obiettivi specifici previsti nel programma operativo;
- c) collaborare per la partecipazione congiunta a iniziative volte a candidature per l'ottenimento di finanziamenti nazionali, europei o extraeuropei.

Articolo 4

Le Parti convengono che dall'applicazione del presente Protocollo non derivano spese obbligatorie.

Articolo 5

Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile tramite accordo scritto tra le Parti. Eventuali modifiche potranno essere proposte, in ogni tempo, da ciascuna delle Parti.

Letto, confermato e sottoscritto con firma in digitale

Torino,

Per la Regione Piemonte
Direzione Coesione sociale
Il Direttore
Dottor Gianfranco Bordone

Per il Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Il Vice Direttore Generale della P.S.
Direttore Centrale della Polizia Criminale
Presidente dell'OSCAD
Prefetto Antonino CUFALO